

## Reggio Tirrenica

Un anniversario ricordato con un convegno sulla legalità

# Cittanova avanguardia dell'antiracket vent'anni fa la rivolta dei commercianti

Il figlio di un operatore economico che denunciò le cosche: «Grazie a mio padre sono un uomo libero»

**Flavia Bruzese**  
CITTANOVA

L'associazione citanovese Acipac, una delle prime realtà italiane costituita per opporsi alla morsa del racket, ha ricordato i vent'anni della sua fondazione con un incontro, tenutosi nei locali del Polo della Legalità, dal tema "Chi ha il lavoro ha il potere - Responsabilità sociali contro i ricatti dei clan".

La migliore gratificazione per i componenti l'Associazione, presieduta da Gino Molina, è stata la partecipazione di illustri ospiti e la numerosissima ed attenta partecipazione di pubblico.

Significativa è stata la presenza del Procuratore Capo della Repubblica di Palmi, dott. Giuseppe Creazzo, nonché dei rappresentanti le forze di polizia.

Il tema dell'incontro è stato trattato dal dott. Michele Prestipino, Procuratore Aggiunto della Dda di Reggio Calabria, unitamente alla dott.ssa Maria Teresa Morano, responsabile regionale della Federazione Antirackett Italiana, al dott. Alessandro De Lisi, direttore del progetto San Francesco - Centro studi sociali contro le

mafie ed al dott. Alessandro Laterza, vice presidente per il Mezzogiorno di Confindustria.

I saluti ed il ringraziamento agli intervenuti sono stati del sindaco dott. Alessandro Cannata che ha messo in risalto l'azione esemplare dell'Acipac ed ha auspicato la collaborazione ed il dialogo tra le forze sociali, i sindacati, le associazioni di categoria e l'Amministrazione, in modo da favorire sempre più quei processi di sensibilizzazione alla legalità e di promozione della cultura, quali elementi necessari per combattere la mentalità tipica delle organizzazioni criminali.

Particolarmente sentito è stato l'intervento del giovane imprenditore citanovese Michele Politi, figlio di uno dei soci fondatori dell'Acipac, che ha ripercorso l'esperienza vissuta al tempo in cui era poco più che ragazzo ed ha ribadito con forza e soddisfazione come l'allora scelta di denuncia del padre alle richieste mafiose, gli ha permesso di essere oggi un uomo ed un imprenditore libero. A seguire, Maria Teresa Morano, che ha evidenziato la straordinarietà del «gesto di rifiuto alla mafia», com-

piuto agli inizi degli anni '90 dal gruppo di imprenditori citanovesi per difendere il lavoro e la loro libertà ed ha esposto la necessità per tutte le categorie sociali di opporsi ai ricatti dei clan, soprattutto in questo momento di difficoltà economica in cui risulta quanto mai necessario creare movimenti di reazione contro il pericolo di infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale.

Ha concluso i lavori il Procuratore aggiunto Michele Prestipino, esaltando in prima battuta il gesto di coraggio compiuto dal gruppo di imprenditori citanovesi agli inizi degli anni '90 ed evidenziando l'importanza di affidarsi allo Stato con l'attività di denuncia quale via per l'imprenditore di salvare l'impresa e di salvaguardare la libertà e la dignità personale contro le vessazioni criminali.

«Proprio nelle associazioni come l'Acipac - ha affermato Prestipino - è da ravvisare la soluzione al male sociale che è la criminalità organizzata; tali movimenti di opposizione hanno la capacità di arginare il potere mafioso e tracciare una netta linea di demarcazione tra il mondo delle persone oneste e quello dei mafiosi».



Sopra da sinistra Morano, De Lisi, Mancini e Prestipino; sotto il l'ex macello trasformato in polo della legalità

**GAZZETTA DEL SUD**